

Sabato 3 agosto 1996

Roma

l'Unità pagina 19

Caso Priecke Rabbia e sdegno in tutta la città

Il giorno dopo la sentenza Priecke. Pochi visitatori alle Fosse Ardeatine - ma c'è chi è venuto perché ha letto i giornali e si è indignato - poca gente che discute al Portico d'Ottavia. Una giornata tranquilla, forse di riflessione, prima della manifestazione di lunedì prossimo in Campidoglio. «Ce la faremo - mormora qualcuno - Scalfaro intervorrà». Tanti messaggi di sdegno e appelli a non dimenticare da sindacati e associazioni.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

È una città normale, quella che ieri si è svegliata dalla lunga notte della «sentenza Priecke». O almeno, è una normale Roma d'agosto quella che si incontra per le strade, affollate dai turisti ma anche dal traffico. E anche via del Portico d'Ottavia, cuore del ghetto, sembra fin troppo tranquilla dopo le ore drammatiche di giovedì, quando la protesta degli ebrei e di tanti altri cittadini romani ha trovato sfogo - in forma diversa, ovviamente, ma con lo stesso dolore - in tribunale, alle Fosse Ardeatine, in sinagoga.

E proprio davanti al tempio, da poco passato mezzogiorno, cogliamo una conversazione brevissima ma intensa. Insieme a una folla di turisti americani in fila per la visita, entra anche un uomo imponente, con la barba folta. Angelo, il custode della sinagoga, lo saluta: «Buongiorno avvocato». E l'uomo di rimando: «Non ce l'abbiamo fatta». «Però, penso che in qualche modo ce la faremo lo stesso». «Sì, lo penso anch'io». «Era l'avvocato di parte civile della nostra comunità», spiega Angelo. Che vuol dire che ce la farete lo stesso? «Ieri c'è stato un incontro con il presidente Scalfaro. Siamo convinti che lui farà qualcosa, magari impugnerà la sentenza».

In via del Portico Bruno, un uomo di mezz'età discute con altri tre amici, l'unico capannello in una strada dove c'è poca gente. Non è mai andato in tribunale, «sennò m'arrestavano per la seconda volta». Se la prende soprattutto con i cronisti: «Questa di Priecke non è una storia che riguarda solo gli ebrei, che alle Fosse Ardeatine erano qualche decina, ma anche voi cristiani. Piuttosto che

venire qui, chiedete all'altra gente che ne pensa. Io penso che molti saranno pure contenti di quella sentenza, perché qui non ha più memoria nessuno, siamo diventati tutti uguali, noi e i nazisti».

Alle Fosse Ardeatine, dopo la manifestazione spontanea di giovedì sera, c'è poca gente, «cento persone a dir tanto - spiega il custode - come in una normale giornata d'agosto». Per la maggior parte si tratta di turisti in visita a Roma, come questi tre ragazzi di Milano, che non sanno della sentenza che manda libero l'ex capitano delle SS, perché qui sono in vacanza e non hanno letto i giornali. «Bastardi», è l'unico commento. Una signora di San Lorenzo, invece, è venuta proprio perché ha letto il giornale, e si è indignata. Ha in mano un mazzo di fiori, e dice: «Queste sono cose che fanno rivoltare il sangue. Oltretutto, come Paese non ci facciamo certo una bella figura». Più tardi, arriverà Pietro Ingrassia, per deporre dei fiori.

Ma al silenzio estivo della città, fa da contrappunto l'imponente flusso di comunicati e lettere aperte in cui si esprime sdegno, rabbia, sconcerto. Protesta la giunta regionale, riunita in seduta straordinaria, e scrive: «è stata usata la legge contro la giustizia». L'impegno è quello a promuovere in tutte le scuole, fin da settembre, una campagna di educazione antifascista e antinazista. Protestano il consiglio provinciale, il segretario della Cgil Stefano Bianchi («Roma chiedeva giustizia e non vendetta») gli artigiani della Cna («Questa sentenza ferisce la coscienza più intima della città e nega la verità storica»), i comitati Prodi. Quelli del circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli»

Centri sociali in corteo da Regina Coeli al ministero

Dopo gli scontri di giovedì notte davanti al tribunale militare dove si era da poco concluso il processo Priecke, ieri i militanti dei centri sociali romani e dei collettivi studenteschi sono tornati a manifestare contro la sentenza che, con la prescrizione del reato, ha di fatto assolto il torturatore nazista. L'appuntamento, convocato dagli «antifascisti di Roma» era alle 17.30 davanti al carcere di Regina Coeli, dov'è attualmente detenuto Priecke. I manifestanti, qualche decina di persone, hanno srotolato alcuni striscioni - «No al fascismo di stato» - e distribuito volantini. Qualche momento di tensione si è verificato quando al portone principale del carcere si è affacciato l'avvocato Di Rezza, difensore dell'ex capitano delle Ss. Contro di lui sono volati insulti, monetine e anche una copia dell'Unità. Il legale è rientrato subito nell'edificio, dove dalle 16.30 si trovava anche il deputato di Forza Italia Vittorio Sgarbi, venuto a «portare la sua solidarietà, una volta tanto, ai magistrati» oltreché a Priecke, dichiarandosi soddisfatto del verdetto. Intorno alle 19, poi, la manifestazione si è tramutata in un piccolo corteo che ha sfilato fino al ministero di Grazie e Giustizia, guardato a vista da polizia e carabinieri, per un sit-in di pochi minuti.

raccontano che giovedì sera, appena la notizia, hanno indetto un'assemblea straordinaria, perché «le Fosse Ardeatine sono il simbolo di una memoria che niente e nessuno può far cadere in prescrizione». Eppoi, in tanti - dal gruppo Martin Buber - Ebrei per la Pace ai sindacati, alle associazioni dei partigiani e dei familiari delle vittime, invitano i cittadini a ritrovarsi in Campidoglio lunedì prossimo, alle 18.30, per riaffermare che «i delitti contro l'umanità restano sempre delitti che offendono la coscienza e la civiltà dell'uomo».



Un ragazzo legge l'elenco dei caduti alle Fosse Ardeatine

Alberto Pais

Al via demolizioni di casette a Fiumicino

Ieri mattina alle 8 le ruspe del Comune hanno cominciato a demolire le prime casette abusive dell'Idroscalo, il piccolo borgo che sorge da decenni nei pressi di Ostia, alla foce del Tevere. Dopo la violenta mareggiata che all'inizio dell'anno ha allagato la zona, costringendo ventisei famiglie ad abbandonare le abitazioni costruite proprio a ridosso dell'acqua, il Campidoglio ha deciso di smantellare l'intero borgo, che sorge sui terreni del demanio. Gli abitanti saranno progressivamente trasferiti in case comunali, ma ad alcuni sarà offerta anche la possibilità di permutare terreni in altre zone della città. All'operazione di sgombero è stato presente anche l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Esterino Montino.

Federlazio Nuovi vertici agli edili

L'assemblea delle 700 imprese di costruzioni aderenti alla Federlazio ha rinnovato ieri le cariche giunte alla loro naturale scadenza. Presidente è stato eletto Alfredo Gherardi, mentre della giunta del settore fanno parte, oltre al presidente uscente Antonio D'Onofrio, anche Francesco Dolcetta, Pier Francesco Murino, Fabrizio Marchi, Massimo Federici, Mario Micone, Francesco Drisaldi, Giacomo Stradaoli, Lorenzo Grani, Maurizio Iannarilli, Mauro Giannini, Giancarlo De Angelis, Egidio Michetti, Fabrizio Ferranti.

Aeroporto Precettati gli scioperanti

Dopo lunghi giorni di disagi per i passeggeri dell'aeroporto, i dipendenti della Sir addetti ai posti di ristoro presso l'aeroporto di Fiumicino ieri sono stati precettati dal Prefetto di Roma d'intesa con il ministero dei Trasporti. Lo ha comunicato, in una nota, la stessa prefettura. «Il provvedimento - si legge nel comunicato - si è reso necessario per assicurare i diritti dell'utenza, sottoposta da molti giorni a enormi disagi e per garantire l'ordinato svolgimento del trasporto aereo in un momento particolarmente delicato anche sotto il profilo della sicurezza del traffico aereo a seguito dei noti eventi internazionali». «L'agitazione si protrarreva da ventiquattro giorni - conclude la nota della prefettura - nonostante l'accordo raggiunto presso il ministero del Lavoro tra le organizzazioni nazionali e le società di gestione».

Opel Astra Climatic

**Nuovo 1.4
16V
90CV**

La squadra vincente delle Astra 16 valvole ha oggi un nuovo campione: ai nuovi motori Ecotec 1.8 115CV e 1.6 100 Cv si affianca lo straordinario 1.4 16V da 90CV, unico tra le station wagon. Giovane, sportiva, indomabile in attacco, Astra SW Freebay 1.4 16V 90CV è anche impeccabile in difesa, grazie alla cellula dell'abitacolo a prova d'impatto. Perfino sul terreno dell'equipaggiamento di serie, Astra SW Freebay 1.4 16V 90CV si comporta da fuoriclasse: airbag, vetri elettrici, chiusura centralizzata, immobilizer, climatizzatore ad un prezzo eccezionale:

L. 25.110.000*

.Carattere vincente.

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.14.820

EURAUTO

CONCESSIONARIA OPEL

OFFICIAL SPONSOR

A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD.
La corsia preferenziale
per ricambi ed assistenza.